

Comuni in crisi «per legge»

In Prefettura la manifestazione indetta dall'Anci-Sicilia contro l'iniziativa legislativa del governo in discussione al Parlamento che mette in difficoltà i sindaci perché riduce notevolmente le risorse a loro disposizione

«Precari a vita con questa Finanziaria»

Protesta simbolica. Sono diciotto i primi cittadini che hanno riconsegnato le fasce tricolori

GAETANO RIZZO

La stabilizzazione dei precari, innanzitutto; poi, opere pubbliche di vario genere. Queste le preoccupazioni comuni a buona parte dei sindaci che ieri mattina hanno risposto all'appello dell'Anci-Sicilia, presentandosi in Prefettura per consegnare simbolicamente le loro fasce tricolori, una protesta legata alla legge finanziaria in discussione al Parlamento.

Al vice-prefetto vicario, dottoressa Annamaria Polimeni, i 18 sindaci intervenuti hanno manifestato tutto il loro disappunto per il provvedimento legislativo e consegnato un documento indirizzato al presidente del Consiglio dei ministri. E' toccato a Nunzio Li Rosi, presidente di Anci-Sicilia e sindaco di Licodia Eubea, illustrare al le ragioni della protesta. Quasi tutti i primi cittadini presenti hanno posto l'accento sui precari, la cui stabilizzazione potrebbe diventare impossibile; tanti, poi, i progetti che, con l'approvazione della legge finanziaria, diventerebbero irrealizzabili. «A Licodia Eubea - dice Li Rosi - ho messo in cantiere un programma che prevede particolare attenzione ai contributi ed ai servizi sociali agli anziani. Se passa questa legge dovremo rimettere tutto nel cassetto e, al tempo stesso, attivarci per capire come fronteggiare i problemi che scaturiranno dall'automatica riduzione a metà dei fondi per tutti i servizi comunali».

Parte dai precari anche Rosamaria Vecchio, sindaco a Linguaglossa, che in cima ai suoi pensieri ha posto la stabilizzazione dei 27 lavoratori «a rischio» da 20 anni in forza all'ente che guida. «Non possiamo fare a meno delle loro professionalità - osserva - e questo comporterà seri problemi per l'utenza. Un'autentica spada di Damocle, poi, pende sulla ricostruzione di Piano Provenzana e dei tre alberghi

danneggiati dall'eruzione del 2002. E non potrò adeguare la scuola materna comunale alle norme antisismiche».

Pippo Cutuli, sindaco di Aci Sant'Antonio, a differenza di buona parte dei colleghi, non ha il problema dei «precari». In vetta al suo programma, però, aveva inserito la realizzazione di una scuola nella frazione di Santa Maria La Stella. «In queste condizioni, intendo dire con l'approvazione della Finanziaria, ritengo che difficilmente potrò realizzarla. E forte è anche il rischio di non potere onorare gli impegni assunti con imprese che hanno già eseguito lavori, mi riferisco a quella che ha provveduto alla ripavimentazione di piazza Maggiore ed all'altra che ha allargato via Montale a Santa Maria La Stella. Inutile dire, ed anche questo è un problema, che i decreti ingiuntivi sono dietro l'angolo e le imprese, non incassando le loro spettanze, vengono a trovarsi in serie difficoltà finanziarie».

E' l'allarme sociale sul quale pone l'accento Antonio Lo Presti, sindaco a Militello, che paventa problemi di ordine pubblico se il Parlamento darà via libera alla legge in discussione. «Temo parecchio per la ristrutturazione delle imprese agri-

cole - dice - che dalle nostre parti ancora riescono a trainare l'economia».

Vera Cavallaro, primo cittadino di Viagrande, pensa ai bambini, ai quali vorrebbe «regalare» un asilo-nido. «Di questo passo - afferma - sarò costretta a pensare ad un asilo pubblico a gestione privata, quasi un paradosso. Ed anche a rinunciare alla manutenzione di edifici e strade». Anche il primo pensiero di Ninella Caruso, sindaco a Misterbianco, è rivolto ai più piccoli. «Mi chiedo come farò a garantire il "tempo pieno" negli asili, un servizio che mi sta a cuore. E, come se non bastasse, non potremo utilizzare gli oneri di urbanizzazione. Qualcuno - conclude - ha, forse, deciso di demolire le impalcature che reggono i Comuni».

Per i sindaci è una legge che impedisce la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato

NUNZIO LI ROSI Anci Sicilia

«Se dovesse passare questa legge diventerà davvero impossibile stabilizzare i precari»



NINELLA CARUSO Misterbianco

«Il tempo pieno negli asili pubblici corre il rischio di diventare un'utopia»



VERA CAVALLARO Viagrande

«Sembra paradossale ma dovrò affidare la gestione dell'asilo pubblico ai privati»



PIPPO CUTULI Aci Sant'Antonio

«Dovremo prepararci a fronteggiare raffiche di decreti ingiuntivi, ormai inevitabili»



ANTONIO LO PRESTI Militello

«Mi chiedo se le nostre aziende agricole potranno sopportare il duro colpo che arriverà»



ROSAMARIA VECCHIO Linguaglossa

«Sarà impossibile ricostruire Piano Provenzana e gli alberghi danneggiati dalla lava»

